

INDOMABILI Lezione 3





Caterina de' Medici

dipinta da
Corneille de Lyon.

Il ritratto è
considerato una
delle più fedeli
rappresentazioni
della Medici

Fu etichettata come una donna superstiziosa, attratta dalla magia nera, perché ad affiancarla ci fu per molto tempo la figura di **Nostradamus**, un astrologo, scrittore, farmacista e speziale francese, che divenne il suo fidato consigliere, cui la regina affidò l'elaborazione dell'oroscopo dei figli.

E' stata senza dubbio una donna “atipica”
per i canoni dell'epoca.

Caterina, che era coltissima in quanto si
intendeva, non solo di arte e di lettere, ma di
matematica, geografia, scienze,
con un carattere forte e con molteplici
interessi come quello per l'astrologia,
andava sicuramente in controtendenza con
l'immagine della donna remissiva e
ignorante

Pronipote di Lorenzo il Magnifico,
Caterina Maria Romula
nacque il 13 aprile del 1519 da
Lorenzo II de' Medici, duca di Urbino, e
Maddalena de la Tour d'Auvergne, contessa
di Boulogne.

Rimasta orfana poco dopo la nascita, fu
affidata alle cure delle vecchie zie di
famiglia, e fu investita del titolo di duchessa
d'Urbino, in qualità di unica erede della
fortuna dei Medici.

Caterina riceve un'educazione sotto l'egida papale

Nel 1523 Giulio de' Medici viene eletto papa col nome di Clemente VII e inizia a pensare per Caterina a un vantaggioso matrimonio con la casata dei Valois che all'epoca regnava sulla Francia

Il re di Francia Francesco I propone per la mano di Caterina il suo secondogenito Enrico, Duca d'Orléans (Enrico II di Valois)

Quando arrivò a Marsiglia il 23 Ottobre del 1533 per sposare il bel coetaneo Enrico II d'Orleans, ragazzina non di bellissimo aspetto, un po' goffa e paffuta, bruttina, palliduccia, con gli occhi a palla tipici della famiglia Medici, fu sdegnosamente definita “*grassa bottegaia fiorentina*”

Il matrimonio di Caterina de' Medici ed Enrico di Valois

Affresco del Vasari. L'artista dirà di lei:

«Ero così colpito dalle sue particolari qualità e per l'affetto che dimostrava non solo a me, ma a tutto il mio paese, che la adoro come si adorano i santi in paradiso».



- Caterina porta in Francia con sé sarti, profumieri, gioiellieri, astronomi...ma soprattutto cuochi e pasticceri che faranno scuola e daranno vita alla "grande" cucina francese del '600 e '700
- Da Firenze la seguì il Ruggeri inventore del “moderno” gelato, del quale era ghiotta
- Porta con sé anche le buone maniere e la raffinatezza della Firenze dei Medici che influenzerà la vita di corti di tutta Europa

L'INTRODUZIONE DELLA FORCHETTA NELLA CORTE FRANCESE AVVENNE GRAZIE ALLA REGINA CATERINA



- Il profumiere Renato Bianco (per qualcuno anche alchimista, creatore di profumi e sostanze mortali), realizzò per Caterina De' Medici un'essenza a base di agrumi, unico esempio del suo lavoro giunto fino a noi: l' "*Acqua della Regina*"



"Acqua della regina"

Renato Bianco
conosciuto in
Francia come
Renè
le Florentin



- La Francia vanta una lunga tradizione profumiera, ma spesso dimentica che quella consuetudine nacque grazie all'italiana Caterina, poiché la quotidianità della Firenze dell'epoca e della famiglia Medici era normalmente impreziosita dalle essenze.
- *Profumi, non veleni*
- Forse è ora di rivalutare seriamente la figura di Caterina De' Medici, ammettendo anche i debiti di riconoscenza nei suoi confronti.

Enrico non l'amava: i suoi sentimenti erano per la cortigiana Diana di Poitiers, che aveva 20 anni più di lui

Sembra addirittura che la relazione tra i due fosse iniziata quando lui aveva circa 15 anni e lei 35



**Diane de
Poitiers**



**Enrico II
duca
d'Orleans**

CATHARINA MED · LAVR · IVNIORIS F · FRANCORVM REGINA



- Caterina scriverà in una lettera, quasi quarant'anni dopo:
- *«Facevo buon viso a Madame de Valentinois. Era la volontà del re, benché non gli nascondessi che vi acconsentivo mio malgrado: perché mai nessuna donna che ha amato il proprio marito ha amato la sua puttana»*



Diane de Poitiers

(1555 circa)
bottega di
François
Clouet,

Nonostante tutto riuscì a farsi benvolere dalla sua nuova famiglia alla quale mostrò sempre un sincero affetto e questo perchè era una donna colta, intelligente e fedele che seppe crearsi un proprio spazio all'interno di una corte straniera.

Nel 1536 Francesco di Valois, il primogenito del re, morì improvvisamente, facendo diventare eredi al trono Enrico e Caterina

Caterina sterile?

La soluzione del suo problema le viene dal medico di Corte, il celebre Ferrel. Questi, sottoposto l'apparato riproduttivo della delfina ad un accurato esame, individua, nella sua conformazione, un'anomalia, che, aggiunta a quella dell'apparato genitale del marito (questi aveva, "le vit tort") impedisce al seme regale di raggiungere la destinazione, che la natura esige
(per creare una nuova vita)

Però l'inconveniente può essere superato: basta che i regali coniugi adottino nei loro amplessi certe posizioni (difficili, ma pur sempre alla portata dell'atletico Enrico) che avrebbero finito per compensare le loro diverse anomalie – posizioni che il medico dettagliatamente illustra.



Franscesco II
di Valois
1544-1560

Re di Francia dal 1558
al 1560

1547 Enrico II diviene re di Francia





Caterina de'
Medici in abiti
vedovili e i figli

1561 circa

- Sopraggiunge il 1559 e il matrimonio tra Elisabetta di Valois e il re Filippo II di Spagna.
- Il re Enrico muore in seguito a una ferita riportata nel corso di una giostra combattuta durante i festeggiamenti, mentre indossa i colori della sua dama Diane di Poitiers.
- Muore dopo dieci giorni di agonia,
- Caterina è al suo fianco e lascia sbarrate le porte alla favorita del marito.
- Vedova, da quel momento veste per sempre il colore nero in segno di lutto, ricordando a tutta la nazione la sua nuova condizione, che in questo momento è il suo punto di forza.
- Ora che si appresta a reggere le sorti dello Stato per conto del figlio Francesco II

Francesco II e Maria Stuart



La morte di Francesco II, nel Dicembre 1560, la ferì molto ma le permise anche di prendere in mano le redini del potere

- Caterina perseguiva un unico obiettivo: preservare l'eredità dei figli e mantenere intatta l'autorità reale.
- Si affida a strategie, patti, accordi e trattati durante la sua reggenza trentennale,
- Cerca sempre e comunque di perseguire una politica di pacificazione interna, anche attraverso alleanze matrimoniali, per mantenere solido il regno.
- Una vera Medici, degna erede delle scelte politiche di Lorenzo il Magnifico.



Ritratto di
Carlo IX
Re di Francia
dal 1560
al 1574

Durante il regno del figlio Carlo, si impegnò per riuscire a far convivere cattolici e ugonotti e nel 1570 fu promulgato l'*Editto di Saint-Germain*, il quale concedeva la libertà di culto ai protestanti. Tentò, poi, la riappacificazione tra quest'ultimi e i cattolici, che però finì in una tragedia ancor oggi avvolta nel mistero: nella notte tra il 23 e 24 agosto del 1572 si consumò il massacro passato alla storia come ***la notte di San Bartolomeo***, durante la quale morirono migliaia di ugonotti (protestanti francesi) giunti a Parigi per le nozze, simbolo della sperata riconciliazione, di sua figlia Margherita, cattolica, con Enrico III di Navarra, protestante.

Il massacro di San Bartolomeo



Il massacro di San Bartolomeo, con
in dettaglio Caterina de' Medici che
osserva i morti.
Dipinto di François Dubois



- Nel 1574, con l'ascesa al trono del suo terzo figlio, Enrico III, la regina Medici prosegue nella sua politica, affidando però al nuovo sovrano maggiore autonomia di governo



Enrico III
Re di Francia
dal 1574
al 1589

Allo scoppio della Giornata delle barricate (1588), promossa dalla Lega cattolica che rifiutava di prendere ordini da altri che non fosse il Duca Enrico di Guisa, Caterina non ebbe paura di affrontare la ribellione parigina e percorse a piedi le strade di Parigi aprendosi un varco tra le barricate. A forza di battersi per l'armonia interna al regno, Caterina de' Medici era divenuta agli occhi dei contemporanei una figura fuori dal comune che impone rispetto.



Il re, indispettito dall'insurrezione, dalle accuse di essere troppo indulgente coi protestanti e sospettato di essere dedito al vizio del diavolo, ossia l'omosessualità, il 23 dicembre 1588, fece assassinare Enrico di Guisa, capo della Lega Cattolica e, il giorno successivo, il fratello cardinale Luigi, temendo che stessero cospirando contro di lui.

Per Caterina, a letto già ammalata di pleurite,
fu il colpo di grazia: sconvolta, addolorata e
preoccupata per le conseguenze del gesto del
figlio, morì due settimane dopo,
era il 5 Gennaio 1589,
circondata dall'amore dei suoi cari ma
completamente abbattuta per la rovina della sua
famiglia e il fallimento della sua politica.

La morte le risparmiò almeno il dolore di vedere il
figlio prediletto assassinato pochi mesi dopo.

- Ma chi è stata veramente questa donna?
- Caterina è stata davvero una figura eccezionale e di grande rilievo, da reggere il confronto con altre figure di potere del tempo come Filippo II di Spagna ed Elisabetta I d'Inghilterra.
- Ha saputo dimostrare di essere la degna discendente della casata Medici, accettando i compiti per lei decisi dalla famiglia e portando quella pesante eredità.
- Politica di prim'ordine, spregiudicata, determinata, capace di districarsi mirabilmente tra i veleni della corte di Francia.

- Una donna veramente molto rivoluzionaria che merita d'essere ricordata anche per tutte le innovazioni che ha introdotto all'interno della corte francese.
- Infatti non solo si mosse per la serenità del suo popolo ma portò nel suo regno l'avanguardia fiorentina, contribuendo sensibilmente al suo miglioramento.
- Una donna che ha lasciato un segno nella storia, che ha vissuto combattendo tenacemente in un mondo che la voleva solo strumento politico in mani altrui



**Caterina la
Grande
potentissima
zarina**

Calcolatrice, opportunista, autocrate,
spregiudicata.....Caterina II, fu indubbiamente
un personaggio enigmatico.

Tanto dissoluta fu la sua vita privata quanto
indiscussa la sua abilità politica, che la distinse tra
gli altri regnanti del tempo.

Sofia Federica Augusta di Anhalt-Zerbst

nacque il 2 maggio 1729 a Stettino in Prussia da una famiglia nobile in declino.

Era figlia di Cristiano Augusto di Anhalt-Zerbst, generale prussiano e governatore di Stettino per conto della Prussia, e di Giovanna di Holstein-Gottorp, una principessa tedesca.

Ricevette un'educazione accurata e di ottimo livello, dalla propria governante francese e dai propri tutori.

Durante la sua infanzia venne spesso trascurata dalla madre e soffrì a lungo per questo.

Il suo precettore era di fede protestante, ma la giovane Sofia non condivise mai la visione del mondo del suo insegnante.

Fin da bambina si mostrò di carattere vivace, estroverso, animata da una curiosità non comune.

A quattordici anni fu chiamata a Pietroburgo, essendo stata prescelta dalla zarina Elisabetta Petrovna, per sposare il nipote di lei, il granduca Pietro Fëdorovič, erede al trono russo. Pietro era anche un cugino di Sofia di secondo grado, per parte di madre. La zarina Elisabetta fu molto colpita da Sofia al suo arrivo in Russia nel 1744

Sofia entrò subito nelle grazie dell'imperatrice, infatti fece ogni sforzo per ingraziarsi non solo la sovrana, ma anche il futuro marito e con loro il popolo russo.



Ritratto della
granduchessa
Caterina
all'epoca del suo
matrimonio

dipinto di George
Christoph Grooth,
1745

Due anni trascorsero prima delle nozze, durante i quali conobbe gli intrighi e le falsità della corte e imparò a conoscere il carattere violento e puerile del futuro sposo, che si divertiva a giocare con i soldatini di ferro e aveva una particolare predilezione per le ubriacature.

Il matrimonio avvenne nell'anno 1745. L'unione non fu felice e probabilmente non fu mai consumata

Caterina era colta, sensibile e dalla mentalità progressista e aperta al futuro, Pietro oltre ad essere brutto, col volto devastato dal vaiolo, era rude, scontroso e violento e quasi certamente impotente.

Caterina percepiva suo marito come un debole e
“un buono a nulla

«... La natura lo ha reso avaro, il vaiolo l'ha reso schivo, ed i suoi costumi degradati l'hanno reso disgustoso. E Pietro aveva tutti i sentimenti del peggior tipo del piccolo principe tedesco della sua epoca. Era convinto che il principato gli consentisse di oltrepassare la decenza e i sentimenti degli altri. La sua principale mania era quella militare che può essere definita come “mania del caporale”, una smisurata passione per le uniformi militari, per le mostrine dorate, per le parate spettacolari e per la disciplina. Pietro detestava i russi e preferì circondarsi di tedeschi.»

Passarono molti anni prima che Caterina potesse dare alla luce un erede.

Finalmente la granduchessa partorì, nel 1754, un bimbo che fu chiamato Paolo nato da una relazione con Sergej Saltykov.

La paternità non fu un mistero quasi per nessuno anzi con molta probabilità la tresca fu favorita dalla stessa zarina Elisabetta.

Nel Gennaio del 1761 l'anziana imperatrice morì e Pietro prese il suo posto. Incominciò a tiranneggiare tutti quelli che gli capitavano a tiro, compresa la moglie, della quale aveva intenzione di liberarsi, ripudiandola.

Gli eventi dunque stavano precipitando e Caterina capì che era il momento di agire, la Russia non poteva essere governata da quell'incapace. Approfittando del malcontento anche per le idee filo-prussiane che Pietro ostentava

Caterina capeggiò la congiura del 1762 che detronizzò il consorte

Caterina era appoggiata dall'aristocrazia russa e aveva moltissimi seguaci, contrariamente al marito, ritenuto un uomo frivolo e incapace di governare. Nessuno infatti oppose resistenza al colpo di Stato attuato dalla zarina, neanche lo stesso Pietro che sembrò felice di ritirarsi in una lussuosa villa, lontano dalle responsabilità politiche.

il 22 settembre del 1762 Caterina fu incoronata imperatrice





La corona imperiale di Russia, o "*grande corona imperiale*": la corona che fu utilizzata per la prima volta in occasione dell'incoronazione di Caterina II nel 1762.

- Il gioielliere di corte Ekart e Jeremia Pauzie crearono la corona imperiale di Russia per l'incoronazione di Caterina la Grande nel 1762.
- La corona è adornata con 4.936 diamanti disposti in splendidi disegni sull'intera superficie del copricapo; per impreziosire i bordi della "mitria" sono state utilizzate numerose perle bianche pregiate di grandi dimensioni.
- La corona è inoltre completata da una delle sette gemme storiche della Collezione Russa di Diamanti: un enorme e prezioso spinello rosso, dal peso di 398,72 carati (79,744 grammi), si ritiene che esso sia il secondo spinello al mondo per grandezza.



Caterina fu una donna libera e forse troppo moderna.

Usò con fredda determinazione i numerosi amanti, che furono suoi docili strumenti e che, una volta diventati inutili, furono allontanati senza remore.

Ebbe, nel corso della sua vita, ben 21 favoriti, nessuno dei quali esercitò un forte ascendente su di lei .

I due più grandi amori della zarina furono senza dubbio Grigorij Orlov e Grigorij Potemkin.



Aleksej
Grigor'evič
Orlov-
Česmenskij

Brillante Orlov

Il brillante, alto 22 millimetri, largo 32 e lungo 35, con una massa di 199,6 carati





Grigorij
Aleksandrovič
Potëmkin

Caterina aveva un solo amore:
la Russia
e per lei si impegnò tutta la vita

Nessun uomo riuscì mai a tenerle testa

Nel momento in cui Caterina salì al trono, la Russia era generalmente considerata dal resto dell'Europa come un paese sotto molti aspetti provinciale e arretrato.

Caterina che era colta e raffinata si impegnò, quindi, nella modernizzazione del paese, cercando di avvicinarlo ai grandi stati europei.

Convinta che il suo popolo rozzo ed ignorante dovesse migliorare il proprio stato culturale, istituì scuole, ospedali, farmacie ed anche orfanotrofi.

Si deve a lei l'istituzione, nel 1764 della prima scuola femminile russa.

- Caterina introdusse in Russia una concezione del diritto di matrice occidentale.
- Per i più importanti affari statali creò nel 1768 un "Consiglio imperiale".
- Snellì il commercio interno, abolendo le tasse per i trasporti,
- Fondò colonie nel territorio del basso Volga
- Permise alle città di avere un'amministrazione autonoma
- Bonificò le terre paludose intorno a Pietroburgo
- Migliorò le strutture dei porti sul Baltico e sul Mar Nero.



ГОСПОДИ БОЖЕ МОЙ ! ВОИМИ
МИ , И ВРАЗУМИ МЯ , ДА
СОТВОРЮ СУДЪ ЛЮДЕМЪ ТВО-
ИМЪ ПО ЗАКОНУ СВЯТОМУ
ТВОЕМУ СУДИТИ ВЪ ПРАВДУ.

*Domine Deus mi! exaudi me,
et da mihi intelligentiam,
vt constituam iudicium genti
tuae, quo secundum legem
tuam sanctam dicatur ei ius.*

НАКАЗЪ

КОМИССИИ О СОСТАВЛЕНІИ
ПРОЕКТА НОВАГО УЛОЖЕНІЯ.

І.
Законъ Христіанскій нау-
чаешъ насъ взаимно дѣ-
лати другъ другу добро,
скольکو возможно.

INSTRVCTIO

Coetui ad condendam ideam
noui legum Codicis conuocato,
plenaque ad id donato po-
testate.

І.
Religio Christiana docet nos,
vt alter alteri mutuo tan-
tum boni faciamus, quan-
tum quidem in cuiusque nostrum
viribus situm est.

Tentò di attuare alcune riforme politiche ispirate ai principi illuministi. Attraverso un documento da lei redatto 1767, la “Nakaz” (istruzione), stabilì alcuni principi per un nuovo sistema legale che prevedeva, secondo i principi di Beccaria e Montesquieu, l’abolizione della pena di morte e della tortura e l’uguaglianza tra i sudditi.

Con la riforma del governo locale, la Russia fu divisa in province e governatorati, retti da magistrati e funzionari specifici.

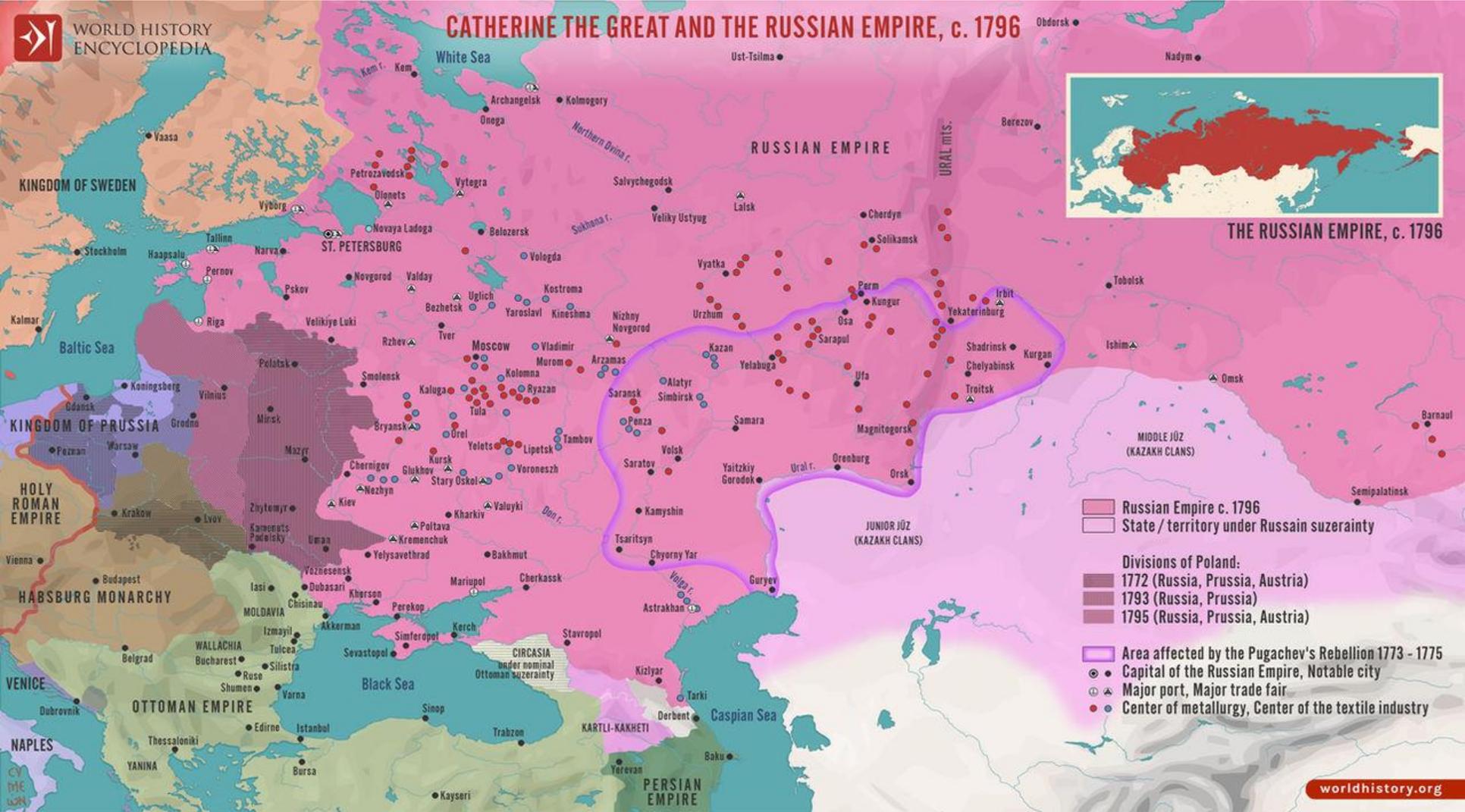
La sua politica però continuò ad ignorare i problemi dei ceti più poveri.

In politica estera mirò essenzialmente ad ampliare i già vasti confini dell'impero. Attraverso una serie di calcolate campagne militari, aggiunse vaste porzioni di terra all'impero: Crimea, Bielorussia e parti della Polonia caddero tutte sotto il suo dominio, consolidando il potere della Russia nell'Europa orientale e ottenendo così la riunificazione di tutte le terre russe.

Una donna, per giunta straniera, era diventata padrona di un impero, che si estendeva dal Baltico alla Siberia.



CATHERINE THE GREAT AND THE RUSSIAN EMPIRE, c. 1796



THE RUSSIAN EMPIRE, c. 1796

- Russian Empire c. 1796
- State / territory under Russian suzerainty
- Divisions of Poland:**
- 1772 (Russia, Prussia, Austria)
- 1793 (Russia, Prussia)
- 1795 (Russia, Prussia, Austria)
- Area affected by the Pugachev's Rebellion 1773 - 1775
- Capital of the Russian Empire, Notable city
- Major port, Major trade fair
- Center of metallurgy, Center of the textile industry

In tutta l' Europa si parlava di lei, di una donna che aveva domato un paese indomabile, con la capacità e la determinazione.

Una ninfomane con una vita fatta di sregolatezze, questo dissero di lei.

Ma la zarina mai rinnegò i suoi vizi, che l'accompagnarono fino alla vecchiaia.

Aveva raggiunto quasi tutti gli obiettivi che si era prefissi ed aveva creato un solido ordinamento amministrativo che garantiva, anche per il futuro, una forte coesione statale.

Il suo regno infranse il cosiddetto **"soffitto di cristallo"** contribuendo a gettare le basi per una nuova era del femminismo, in cui le donne poterono iniziare a sfidare le aspettative sociali e lasciare il loro segno nella storia.

Appassionata di filosofia e di matematica, mantenne una corrispondenza stabile con **Voltaire** ed incontrò personalmente Diderot: fu proprio l'enciclopedista francese a soprannominarla “**Caterina la Grande**”

Caterina concluse la sua vita terrena a 67 anni, nel novembre del 1796, per apoplezia.

Si racconta che morì ridendo e ne aveva ben donde!